MEDIUM

NEL SILENZIO DELL'ABISSO

SILENTIUM

AGOSTO 1979 - ANNO X - N.8

Jean Lafrance : LA PREGHIERA DEL CUORE
Ed. Mon. S. Scolastica : Civitella S.Paolo-Roma

+ DI OGNI COSA, FATE EUCARESTIA. I. Tess. 17,18

+ Il nome di Gesù è come un "dardo", una freccia che trafigge il nostro cuore e libera la gloria del Risorto sepolta in noi fin dal Battesimo.

+ Essere nato da Dio, vuol dire essere stato come ripreso e riplasmato nel seno stesso della Trinità; essere ritornato al mondo dopo aver preso un bagno in acqua profonda e luminosa,quella della verità di Dio-Amore (Giov.3).

+ L'uomo di preghiera è un uomo sveglio;egli prega la notte perchè si situa ai confini del campo e dell'eternità per attendere il ritorno del padrone.

+ Il silenzio di Dio è la realtà più difficile da sopportare all'inizio della vita di preghiera e tuttavia è la sola forma di presenza che possiamo accogliere perchè non siamo ancora pronti ad affrontare il fuoco del roveto ardente. Bisogna dunque imparare a sedersi, e non fare nulla dinanzi a Dio se non attendere e rallegrarsi di essere presente all'eterno Presente.

+ La preghiera non è fondata in verità quando Dio sente ciò di cui lo si prega. Essa lo è quando colui che prega continua a pregare fino a che sia lui stesso a sentire ciò che Dio vuole. Dio resiste perchè noi discutiamo. Il giorno in cui non discuteremo più,otterremo tutto.

+ Bisogna ritrovare la possibilità di far risalire in noi, per mezzo delle lacrime, l'acqua del battesimo,

di dissolvere nell'acqua delle lacrime la pietra del cuore,affinchè il cuore di pietra divenga un cuore di carne.

+ San Giovanni Climaco diceva: "La sorgente delle lacrime,dopo il battesimo è qualche cosa di più grande del battesimo. Chi si è rivestito di lacrime come di un abito di nozze ha conosciuto il beato sorriso dell'anima.

+"In Oriente,dice Olivier Clément,si ama tanto la vecchiaia perchè si pensa che essa è fatta proprio soltanto per pregare.Quando si è vecchi si è sbarazzati del resto.Da bambini,fino verso i 10 o i 12 anni,si prega.Dopo è il momento della grande lotta e si corre il rischio di non pregare più. Una civiltà nella quale non si prega più è una civiltà nella quale la vecchiaia non ha più senso. E questo è spaventoso.Ora,noi abbiamo bisogno prima di tutto di vecchi che preghino perchè la vecchiaia viene data per questo".

+ Non siamo altro che un piccolo "lembo" della Gloria di Dio e l'uomo che non si volge a Dio fa soffrire la natura con una violenza insospettabile:le impedisce di compiere la sua funzione profonda che è l'adorazione e la lode di Dio.

+ Non è necessario che la materia di un sacrificio sia nobile,basta che sia offerta. La nostra miseria è la sola porta di ingresso nel mistero della Trinità. Nella profondità sempre santa e incandescente della Chiesa come Corpo sacramentale del Risorto,lo Spirito "donatore di vita" apre dinanzi a ciascuno la via della deificazione. I Padri solevano dire: "Dio si è fatto uomo perchè l'uomo possa diventare Dio".E S.Atanasio d'Alessandria precisava: "Dio si è fatto portatore della carne perchè l'uomo potesse divenire portatore dello Spirito". E' il solo umanesimo totale e vero dove l'uomo è trasfigurato dallo Spirito. Nicolas Berdiaèff,il grande contemplatore del volto umano quasi finestra aperta sull'infinito,diceva: "Il supremo segreto è la nascita di Dio nell'uomo, e il supremo segreto della divinità è la nascita di Dio nell'uomo. Nel Cristo Dio ha un volto e

anche l'uomo vi scopre il suo proprio volto".

+ Il padre spirituale non è mai un essere che insegna, ma colui che genera a immagine del Padre celeste.

+ Il silenzio è l'interno della vera Parola. Lo Spirito è il silenzio del Cristo che è in certo mo= do un silenzio di amore e di comunione. Il Padre e il Figlio si uniscono in un mutuo silenzio che è l'abbrac= cio dello Spirito. La chiave dell'arte liturgica è di farci sentire questo silenzio, sia che ci si fermi,sia che la musica si avvolga attorno al silenzio. Così la preghiera personale deve avvolgersi intorno a quei mo= menti di silenzio. Osservate questa mirabile riflessio= ne di Isacco il Siro. "Il silenzio è la lingua del mon= do che verrà".

+ Camminare, respirare, lavorare, guardare le cose più umili, dà un senso di pienezaa,una capacità di essere presente a ogni istante che passa. E' l'esperienza del= la Resurrezione nel tempo..

+ Rimaniamo fermi nel quotidiano così com'è perchè è qui che dobbiamo farci santi.Non è questo un modo di rendere la vita più facile ma di aiutarci a vivere ciò che è dif= ficile con mezzi piccolissimi e tuttavia con grande gene= rosità.

+ Come dice il cardinale Danielou nel suo libro su Grego= rio di Nissa,"L'uomo spirituale diventa un universo in espansione",sempre più aperto alla pienezza Trinitaria e sempre più unito a tutti i suoi fratelli.

+ Un monaco scriveva: "All'atto delle preghiere succede lo stato della preghiera". L'intero cosmo è nutrito di pre= ghiera,soltanto occorre che questa preghiera possa zam= pillare. Ci vogliono dunque degli uomini per esprimerla; questi danno un senso al mondo liberando la preghiera del cosmo.

+ Bisogna pregare per saper pregare.

+ Gli uomini credono che si debba anzitutto amare gli uo= mini e poi amare Dio;anch'io ho fatto così,ma non serve a nulla.Quando,invece,ho cominciato ad amare Dio,in que= sto amore di Dio,ho trovato il mio prossimo,e in questo amore di Dio,i miei nemici mi sono divenuti amici,crea= ture divine". OCCORRE FARE LA GUERRA PIU' DURA CHE E' QUELLA CONTRO SE STESSI,BISOGNA RIUSCIRE A DISARMARSI".